## ALLE 10 PARLERA' AI LAVORATORI IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL AGOSTINO NOVELLA

# Tutti stamane a piazza San Giovanni

### Alle 9 corteo operaio da piazza Vittorio — Comizi e feste popolari nel pomeriggio in tutta la provincia

Questa mattina, nella tradizionale cornice di piazza San Giovanni, i lavoratori romani e le loro famiglie celebreranno il Primo Maggio. Alla manifestazione, promossa dalla Camera del Lavoro di Roma, parlerà Agostino Novella, segretario generale della CGIL. Prenderanno inoltre la parola Carlo Bensi e Mario Mezzanotte, segretari della C.d.L. di Roma.

L'appuntamento è per le 10 ma già prima i lavoratori, gli operai, i cittadini si raduneranno nei quartieri, nelle borgate per raggiungere insieme, con cortei e carovane d'auto, piazza San Giovanni. Gli edili (per i quali il sindacato provinciale ha organizzato dei pullman che partiranno da molti punti della città), i ferrovieri, gli «estrattivi», i fornaciai, i lavoratori del legno si sono dati appuntamento per le 9 a piazza Vittorio: insieme, appunto in corteo, con cartelli e striscioni, raggiungeranno San Giovanni.

Saranno presenti naturalmente anche le maestranze dell'Apollon, che proprio ieri hanno colto una prima, significativa vittoria; e i lavoratori invece di tutti quei complessi, come la Voxson, l'Autovox, la Zeppieri, la Sciarra, la Coca Cola, dove sono in corso dure vertenze sindacali. Riceveranno la solidarietà di tutta la classe lavoratrice romana.

Gli studenti hanno deciso di partecipare autonomamente alla celebrazione del Primo Maggio: si raduneranno alle 9 a piazza Re di Roma e poi raggiungeranno piazza San Giovanni.

Con lo stesso tema della manifestazione di piazza San Giovanni («nuove e più estese lotte unitarie per un maggiore potere dei lavoratori nelle aziende e nella società»), in tutti i comuni della provincia si svolgeranno, organizzate da Comitati unitari, manifestazioni e comizi. Ecco l'elenco di alcune di esse: Civitavecchia, ore 10, con Belardinelli; Acilia, ore 18, con Marianetti; Velletri, ore 10.30, con Rosciani; Marino, ore 10.30, con Picchetti; Albano, ore 10.30, con Betti; Frascati, ore 10,30, con Pizzotti; Genzano, ore 10,30, con Di Giacomo; Nettuno, ore 10,30, con Paonne; Monte Porzio, ore 18, con Polidori; Lanuvio, ore 10, con Zeppieri; Rocca Priora ore 11, con Gigli.

Anche il PCI ha organizzato numerose manifestazioni che assumeranno l'aspetto di autentiche feste popolari: con i comizi sono previsti ovunque, in città e in provincia, spettacoli, giochi vari, proiezioni cinematografiche. Eccone l'elenco: Villanova, ore 17,30, con Trivelli; Monteflavio, ore 17,30, con Pochetti; Vigna Mangani, ore 17, con Marconi; Artena, ore 10,30, con Fredduzzi; Carchitti, ore 18, con Mammucari; Genazzano ore 11, con Ricci; San Cesareo, ore 18,30, con Marroni; Fiano, ore 18,30, con Mancini; Segni, ore 10,30, con Fusco; Olevano, ore 18, con Bianca Bracci Torsi; Lanuvio, ore 10, con Agostinelli; Cerveteri, ore 10, con Cenci; Carpineto, ore 10,30, con Calvano; Anguillara, ore 11, con Marletta; San Vito, ore 10,30; Tolfa, ore 11.

## Appello della Camera del Lavoro

La Camera del Lavoro ha diffuso questo comunicato:

«La Camera Confederale del Lavoro, in occasione del 1 maggio, invita i lavoratori romani a partecipare alla manifestazione indetta per le ore 10 in piazza San Giovanni, nel corso del quale parlerà l'on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL.

«Al centro della manifestazione saranno i temi dei grandi movimenti unitari di lotta in atto in tutto il Paese ed anche a Roma per la conquista di nuove e avanzate posizioni dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nella società.

«La CdL intende riaffermare, nella manifestazione di San Giovanni, l'impegno di tutta l'organizzazione ad estendere le lotte unitarie in corso per determinare insieme ad un elevamento generale delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, una svolta radicale nei rapporti di lavoro, che dia più potere ai lavoratori e sconfigga la repressione e l'autoritarismo.

«Per questi obiettivi la CdL invita tutti i democratici romani, i giovani, gli studenti a partecipare insieme ai lavoratori alla manifestazione di piazza San Giovanni che vuole essere e sarà un rinnovato impegno di lotta della classe operaia e dei lavoratori romani, riuniti attorno alla grande e combattiva organizzazione sindacale unitaria, alla CGIL.

«La CdL, nel sottolineare il carattere unitario e gli obiettivi della manifestazione di piazza San Giovanni, invita i lavoratori a garantire il mantenimento contro qualsiasi tentativo, da qualsiasi parte esso venga, di snaturare e sviare la manifestazione stessa. Sia il 1. Maggio una grande giornata di unità e di volontà di lotta».

## Comunicato della Federazione PCI

*La Federazione romana del PCI ha emesso questo comunicato:*

«Da manifesti affissi nella città risulta che una sedicente "Unione dei comunisti italiani" ha indetto un comizio per domani mattina 1º Maggio a piazza S. Croce.

«E' evidente che tale "Unione dei comunisti" non ha nulla a che vedere con il Partito comunista italiano.

«I comunisti romani parteciperanno domani mattina alla manifestazione del 1º Maggio indetta dalla CGIL e dalla Camera del Lavoro di Roma che si svolgerà esclusivamente sotto le insegne e con le parole d'ordine della CGIL, e nelle forme corrispondenti al carattere unitario della grande organizzazione dei lavoratori italiani.

«Il fatto che la predetta "Unione dei comunisti" abbia convocato una manifestazione, con afflusso da altre città, proprio a brevissima distanza da piazza S. Giovanni, e l'uso stesso della denominazione "comunisti" costituiscono fattore di confusione, di disturbo e di obiettiva provocazione.

«La Federazione romana del PCI invita i militanti comunisti, i lavoratori, i giovani, gli studenti, i cittadini tutti a partecipare compatti al comizio in Piazza S. Giovanni, respingendo ogni diversivo e ogni provocazione, e raccogliendosi attorno alle parole d'ordine della CGIL per l'unità di tutti i lavoratori, il progresso sociale, la democrazia e la pace».

## Presa di posizione della FGCI

La FGCI romana ha rivolto un appello ai *giovani nel quale sottolinea come questo primo* Maggio cade in un momento di estensione delle lotte.

«Il dato nuovo — afferma fra l'altro il documento — è il collegamento fra lotte rivendicative e lotte politiche. L'ampiezza e l'articolazione del fronte di lotta che si va cementando attorno alla classe operaia per la trasformazione socialista del nostro Paese, pone all'ordine del giorno il problema dell'unità delle forze sociali e politiche in lotta. *Quest'unità — conclude il documento —* è condizione essenziale per la vittoria, va conquistata e difesa giorno per giorno, nel fuoco della lotta di classe, assicurando e sviluppando l'autonomia di tutte le componenti del blocco anticapitalistico e antimperialista, ed emarginando nel concreto quei gruppi e quei movimenti che tentano di supplire ad una sostanziale incapacità politica e ad un altrettanto sostanziale anticomunismo con ridicoli rituali coreografici».

## Dopo undici mesi di lotta drammatica

# VITTORIA ALL'APOLLON

### Annunciata la costituzione di una nuova società cui parteciperà l'IRI-STET — L'annuncio del ministero dell'Industria: sarà assicurato il lavoro a tutti i dipendenti in forza all'azienda — Un comunicato dei tre sindacati di categoria

Hanno vinto. Ci sono voluti undici mesi di lotta, una lotta decisa, dura, spesso drammatica, ma alla fine gli operai, gli impiegati dell'Apollon hanno vinto. Ieri sera, finalmente, il ministro dell'Industria ha comunicato che una nuova società, «alla quale parteciperà indirettamente il gruppo IRI-STET», assumerà nei prossimi giorni la gestione dello stabilimento tipografico ed assicurerà il lavoro a tutti i dipendenti «in forza alla ex Apollon». Al ministero c'erano i rappresentanti nazionali e provinciali delle tre organizzazioni sindacali, una delegazione dei lavoratori dell'Apollon: sono usciti dal colloquio commossi e immediatamente si sono recati in fabbrica.

Gli operai, le operaie, che hanno occupato il complesso senza *mai concedersi un momento* di debolezza, di rilassamento per mesi e mesi, erano ad attenderli: la voce dell'accordo, del significativo grande successo era già corsa più volte nei giorni nelle settimane scorse. Ed è stata festa grande.

E' una vittoria voluta e conquistata dall'unità operaia e sindacale, dalla decisione e dalla fermezza delle maestranze. Mai i lavoratori dell'Apollon hanno dubitato del successo finale: eppure, ci sono stati momenti brutti, nei quali sembrava che mai sarebbe stato possibile porre la parola fine alla vertenza. Ma sin dall'inizio i trecento dipendenti hanno saputo creare intorno a loro la solidarietà degli altri lavoratori romani, di tutta Italia: coscienti questi che la lotta dell'Apollon era una lotta di tutti, per la difesa del posto di lavoro, dell'economia e dell'occupazione della provincia, contro i soprusi di un padronato senza scrupoli.

Borgognoni, il padrone dell'Apollon, aveva in mente un piano ben preciso quando, lo scorso giugno, inviò le lettere di licenziamento ai lavoratori, decise di smantellare lo stabilimento: al posto di questo, voleva costruire palazzi, mentre avrebbe aperto un altro complesso tipografico, a Pomezia, ottenendo compiacenti e grossi finanziamenti dalla Cassa del Mezzogiorno. Ma ha avuto subito la giusta risposta: l'occupazione dello stabilimento.

Il padrone ha giocato, allora, un'altra carta: ha chiesto, per riaprire lo stabilimento, un contributo statale di mezzo miliardo. Ha avuto 350 e più milioni, dopo che la Commissione interna aveva controfirmato la richiesta all'Italcasse: li ha messi in tasca, ha promesso di riassumere a scaglioni i lavoratori, ha riaperto. Ma per pochi giorni: e ha di nuovo licenziato tutti. Immediata la nuova occupazione.

«Abbiamo formato come una enorme, grande famiglia — ricordano adesso i lavoratori — le mogli, i ragazzini venivano a trovarci, stavano ore ed ore con noi. La fabbrica era diventata la nostra, e la loro, casa. La mensa funzionava a pieno ritmo: i ragazzini mangiavano con noi...». Con questo spirito, animati da un ammirevole ed indomabile impegno di lotta, gli uomini dell'Apollon hanno superato ogni prova: organizzando ogni giorno un'iniziativa nuova (i picchetti sotto Montecitorio, i cortei per le vie del centro, la manifestazione sotto casa di Borgognoni, le visite agli amministratori e alle popolazioni del Lazio), ricevendo sempre, giorno dopo giorno, prove tangibili della solidarietà di operai, di impiegati, di studenti, di uomini di cultura, di intellettuali, da ogni parte di Italia.

Chi non ricorda adesso il Natale e la Pasqua di lotta a piazza Venezia, l'ultimo dell'anno in via Veneto, sotto il ministero dell'industria? Chi non ricorda quanti cittadini, di ogni ceto sociale, sfilarono accanto ai lavoratori dell'Apollon, ognuno recando una parola di solidarietà, magari qualche spicciolo, comunque un aiuto preciso? Adesso la vittoria delle maestranze dell'Apollon è anche la vittoria di tutta questa gente, uomini e donne, lavoratori ed intellettuali. «Non possiamo dimenticare nemmeno l'aiuto dei partiti politici, soprattutto di quello comunista che ci è stato sempre vicino», hanno anche sottolineato i lavoratori vittoriosi.

Il nostro partito ha portato la drammatica vertenza in ogni assemblea elettiva, dal Consiglio comunale alla Camera, dal Senato al Consiglio provinciale, sulle piazze soprattutto. Alla fine è venuta la vittoria: da settimane se ne parlava, si accennava ad una soluzione positiva, si sapeva che il ministro delle Partecipazioni statali, Forlani, aveva posto un ultimatum a Borgognoni. Ma i giorni passavano. Poi ieri i sindacati provinciali, la Commissione interna dell'Apollon sono stati convocati al ministero dell'Industria: e l'on. Tanassi ha annunciato il passaggio del complesso ad una nuova società, si è impegnato a che tutti i lavoratori vengano riassunti, con il riconoscimento delle anzianità maturate.

Raggiunto questo primo, esaltante successo, la lotta non può ancora ritenersi conclusa. Debbono essere mantenuti tutti gli impegni, subito. Per questo i lavoratori hanno deciso, con i sindacati, di rimanere ancora in fabbrica: ne usciranno solo quando sarà siglato l'accordo definitivo e completo.

I sindacati nazionali e provinciali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL hanno stilato, dopo il colloquio con il ministro, un comunicato nel quale, dopo la notizia della vittoria, sottolineano come questa sia «dovuta principalmente alla compattezza dei lavoratori... e all'unità delle tre organizzazioni sindacali».

**n. c.**

**Il segretario della C. I.**

**«L'unità è stata la nostra forza»**

Il compagno Rolando Morelli, segretario della Commissione interna dell'Apollon, membro del Comitato centrale del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«I lavoratori dell'Apollon, undici mesi fa, hanno scelto la strada dell'unità e della lotta per garantire con la loro occupazione la salvaguardia di una importante azienda romana».

«Per undici mesi, rafforzando continuamente la loro unità, prendendo ogni giorno un'iniziativa, sopportando sacrifici di ogni genere, i lavoratori dell'Apollon hanno condotto con ferma decisione la loro battaglia, sostenuti da uno schieramento che ha raggruppato i lavoratori di tutte le categorie e l'intera cittadinanza romana. E' stata una lotta avanzata e vittoriosa proprio perchè ha visto l'unità completa dei lavoratori e la simpatia e il sostegno degli operai, degli studenti, degli uomini di cultura».

«In questo momento importante per le maestranze dell'Apollon e delle altre aziende romane, ringrazio i lavoratori di tutte le categorie, le organizzazioni sindacali, i partiti operai ed in particolare il PCI, gli uomini di cultura, gli studenti per l'appoggio che essi hanno dato alla lotta adesso vittoriosa».

I lavoratori dell'Apollon brindano ieri sera nell'azienda occupata. Si notano anche i compagni Giunti e Vetere

### Assemblea nella notte nella fabbrica ancora occupata

# Ora va siglato l'accordo definitivo

### «Rimarremo dentro sino a quando la vertenza non sarà completamente definita» — La vittoria festeggiata con le mogli e i figli — Telegrammi di saluto del Partito comunista italiano

Nella fabbrica ancora occupata i lavoratori, gli impiegati dell'Apollon, hanno festeggiato con bottiglie di spumante e con canti una vittoria così duramente conquistata giorno per giorno grazie all'unità operia e sindacale. Appena si è sparsa la notizia del successo, appena è tornata la delegazione che, insieme ai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, aveva partecipato alla riunione al Ministero, gli operai si sono affollati nella fabbrica, con le loro mogli, i loro bambini, i loro parenti. E fino a tarda notte hanno tenuto una vivace ed entusiasmante assemblea, al termine della quale hanno deciso di rimanere ancora dentro, sino a quando non sarà stata siglato l'accordo definitivo.

C'erano tutti, naturalmente, e con loro i rappresentanti nazionali delle tre organizzazioni sindacali, Aldo Giunti, segretario della Camera del Lavoro di Roma, il compagno Fredda, segretario provinciale della FILLEA-CGIL, che ha portato il saluto degli edili, il compagno Vetere, in rappresentanza della Federazione romana del PCI. Tutti hanno sottolineato la portata della vittoria: l'importanza dell'unità dei lavoratori, della solidarietà delle altre categorie. Solidarietà di cui, anche ieri, sono continuate a giungere prove tangibili. Centomila lire dal comune di Marino, altre centomila da Genzano, trecentomila da Velletri, 250 mila da Genazzano, 30 mila da Agosta, duecentomila da Guidonia, ottantamila da Subiaco. Quindicimila lire sono state versate all'*Unità* da Agnese Mariotti, con l'incarico, immediatamente eseguito, di consegnarle ai lavoratori dell'Apollon.

Nella serata telegrammi di saluto e di augurio sono stati inviati dalla Federazione romana del PCI, dai gruppi comunisti della Provincia e del Comune. L'appoggio del PCI, la solidarietà degli altri operai: sono stati questi gli elementi che hanno più colpito e commosso gli operai dell'Apollon. «*Mi ricorderò sempre* — ha detto uno degli occupanti — *di un vecchio manovale che stava andando a lavorare e si è fermato davanti alla fabbrica e ci ha donato il suo fiasco di vino*...». «*Solidarietà che ci è pervenuta soprattutto dai ceti più umili, meno abbienti. Operai, manovali, contadini ci hanno aiutati*».

La «vicinanza» delle famiglie, delle mogli, ha costituito una grossa spinta per i lavoratori. Erminia Filippi, moglie di uno degli occupanti, Romeo Filippi, madre di tre figli, vecchia tipografa, vecchia militante sindacale, è rimasta per questi undici mesi nella fabbrica occupata a far da mangiare ai lavoratori. O come la famiglia Novelli: padre e figli nella fabbrica, il genero medico a curare i lavoratori, i loro figli, le loro migli. «*Come dimenticare l'appoggio della nostra stampa, dell'Unità, e per contro le menzogne del Tempo?* — dicono ancora i lavoratori — *Ci sono stati vicini anche gli uomini di cultura, gli studenti, i registi (come Gregoretti che ha girato un film con protagonisti gli stessi operai*»).

«*E' stato un grosso insegnamento politico, non una scuola ma una Università*». Più di 25 tesserati nuovi al PCI durante la lotta. Nessuno dei lavoratori, appartenenti ad altri partiti, potrà mai dimenticare il continuo e decisivo appoggio del nostro partito.

**r. ga.**

### La FIOM-CGIL all'OMI: 73% e 4 seggi

Successo della FIOM-CGIL all'OMI (Ottica meccanica nazionale). Il sindacato unitario ha conquistato, nonostante la diminuzione dei votanti per la riduzione degli organici, il 73 per cento dei voti (con un aumento in percentuale di oltre cinque punti) e quattro seggi su cinque.

Ecco il dettaglio delle votazioni (tra parentesi i voti riportati nel 1967 e le relative percentuali). OPERAI: Voti validi: 411 (460). FIOM-CGIL: 300 voti, 73 per cento, 4 seggi (311, 67,6 per cento); CISL: 43 voti, 10,5 per cento (75 voti, 16,3 per cento); UIL: 68 voti, 16,5 per cento (16,1 per cento).

Tra gli impiegati, dove non era presente la lista unitaria, l'UIL ha ottenuto 62 voti (75) e un seggio; la CISL 42 (41) e un seggio.

### Incarichi e supplenze

Il provveditore agli studi ha reso pubblici gli incarichi per il triennio 1969-72 e le supplenze per il 1969-70 nelle scuole elementari. Il termine della presentazione delle domande da parte degli insegnanti non iscritti nella graduatoria permanente scade il 28 maggio, mentre per quelli iscritti scade il 23 settembre.

## il partito

**COMITATO FEDERALE E C.F.C.** — Sono convocati nel Teatro della Federazione per lunedì 5 maggio alle ore 18.

**COMMISSIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** — Si riunirà lunedì 5 maggio alle ore 17 precise in Federazione con G. D'Aversa.

**ALLUMIERE** — Domani alle ore 19 Convegno sezioni di Allumiere, Tolfa, Canale, Manziana, Bracciano, Campagnano, sulla politica per le Università agrarie con Agostinelli e De Feo.

**DIRETTIVI** — Comunali, domani alle ore 18 in via La Spezia C.D. e attivisti con Alberto Bischi; Monterotondo, domani, alle ore 20 C.D. con Cesare Fredduzzi. Italia, domani alle ore 17,30 Cellula «Ospedalieri» con Giuliana Gioggi.

## Cisterna si rovescia, strada bloccata, caos alle stelle

# Fiume di nafta a Tor di Quinto

### Ucciso da una autobotte mentre attraversava la Salaria

Un mare di nafta a Tor di Quinto, una cisterna rovesciata, traffico deviato per due ore e caos alle stelle nelle strade vicine. E' successo ieri pomeriggio alle 14,30: l'autocisterna, condotta da Carlo Marcellini, abitante a Tiburtino III, si è immessa dall'Olimpica in via Tor di Quinto. Forse per una manovra sbagliata, forse per l'asfalto bagnato, viscido, il rimorchio della cisterna si è rovesciato: nel serbatoio si è prodotto uno squarcio da dove è cominciato a fuoruscire un fiume di nafta. Almeno diecimila litri che hanno ben presto invaso la sede stradale.

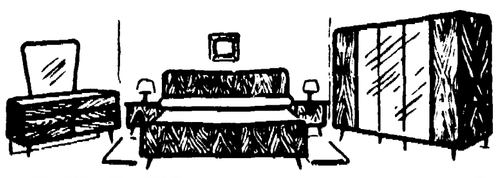
Sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della stradale: dapprima è stata tamponata la falla nella cisterna, quindi con dei speciali solventi è stata «ripulita» la strada, infine con una autogrù la cisterna è stata rimessa in carreggiata. Per far tutto ci sono volute due ore: nel frattempo il traffico era dirottato nelle strade vicine. Caos alle stelle, anche perché c'era l'apertura del nuovo maneggio di Tor di Quinto e quindi un notevole afflusso di auto.

Un uomo di 67 anni è stato travolto e ucciso ieri pomeriggio mentre attraversava la Salaria, all'altezza del chilometro 35. Luigi De Petris, era quasi al centro della strada quando è stato investito dall'autobotte, di una società petrolifera, condotta da Giuseppe Rotondo, 37 anni. Il De Petris è stato soccorso e portato all'ospedale di Monterotondo dove è morto subito dopo il ricovero.

*Nella foto: lo spettacolare incidente a Tor di Quinto.*

Kent
PRESTITI
sotto forma di
Cessioni quinto stipendio
a dipendenti di Amministrazioni pubbliche e private al tasso medio del 5,50 per cento annuo a scalare
TEL. 55.27.04
VIA PORTUENSE, 247
(piazza della Radio)
VIA A. PACINOTTI, 5 D
VIA DI PIETRA PAPA, 10
AMPIO PARCHEGGIO

Da anni DI DOMENICO
porta nei migliori negozi prodotti di marca
DAMA BIANCA - cotone idrofilo per uso sanitario e cosmesi
BLUE FLUSH - toilet cleanser hygienic racasan limited - cheshire - england
BANG - disgorga e disinfetta lavabi e servizi igienici
per ROMA e LAZIO
Soc. RIVASS di DI DOMENICO
ROMA — Circonvallazione Appia, 77/d - Telef. 7857054 - 55

GALLERIA
MOBILI DANESI
di SERCIO DANESI

MOBILI IN OGNI STILE
PREZZI SPECIALI
ARREDAMENTI COMPLETI
VIA TIBURTINA N. 598 — ROMA — TELEFONO 430.023
INVITA TUTTI A VISITARE LA NUOVA GRANDE ESPOSIZIONE
IN VIA DEI CLUNIACENSI 32-34-38-40-42 (TIBURTINO) - TEL. 430.023
NELLA SUA VASTITA' TROVERETE I MIGLIORI MOBILI DI OGNI STILE ED ARREDAMENTO.
CONCESSIONARIO DI ZONA DELLA
CUCINA SNAIDERO — MOBILI — ARREDAMENTI COMPLETI CLASSICI E MODERNI